

Confedilizia- Finco : un albo fornitori

A Casa Italia serve un fisco più leggero

Il progetto Casa Italia può essere una grande occasione per la riqualificazione del territorio italiano e per la valorizzazione del suo patrimonio immobiliare, favorendo, attraverso misure di incentivazione di interventi di manutenzione, ristrutturazione e rigenerazione urbana un minor consumo di suolo e il recupero di quartieri degradati. A sostenerlo sono Confedilizia e **Finco** in occasione di un incontro congiunto delle rispettive rappresentanze nazionali e territoriali, presenti a Roma o collegate in diretta streaming, che fa seguito alla sottoscrizione del protocollo di intesa fra le due organizzazioni. Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, ha dichiarato che «il settore immobiliare, plasticamente rappresentato dalle oltre 200 associazioni territoriali di Confedilizia e dalle 5 mila imprese con 110 mila dipendenti delle 38 associazioni aderenti a Finco, è l'anima dello sviluppo del nostro paese. L'attenzione sugli incentivi per interventi di ristrutturazione, risparmio energetico e sicurezza antisismica, se unita alla prosecuzione dell'opera di riduzione della tassazione sugli immobili, specie per i locali commerciali, è fondamentale per far sì che il progetto Casa Italia parta con il piede giusto. In questo senso, è necessario un rafforzamento delle agevolazioni fiscali per queste tipologie di interventi ma anche una loro stabilizzazione, per facilitarne l'utilizzo negli edifici condominiali». La presidente di **Finco**, **Carla Tomasi**, ha dichiarato che «la conclusione del protocollo d'intesa tra Confedilizia e **Finco** e la conseguente costituzione dell'albo dei fornitori sono il risultato della proficua collaborazione tra le nostre due realtà, che rappresentano due facce fondamentali del mondo immobiliare: la proprietà e i servizi immobiliari da un canto, le imprese specializzate del mondo delle costruzioni dall'altro. L'importanza del settore per la crescita dell'economia del nostro paese è evidente ai più, anche se taluni comportamenti non sembrano coerenti con tale prospettiva. Si consideri, per esempio, l'attuale asfissiante, bizantina e ingiustificata pressione fiscale sugli immobili, che ha il solo effetto, nel concreto, di frenare le attività economiche in generale e delle imprese del settore in particolare, tarpando di fatto le ali alla crescita del nostro paese». © Riproduzione riservata

Foto: Giorgio Spaziani Testa